

Dichiarazioni dei segretari Luchini e Cerasoli

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Situazione nella polizia L'allarme del sindacato "Carenza di personale"

di Paolo Puletti

CITTÀ DI CASTELLO

■ Il sindacato dei lavoratori di **polizia Silp** Cgil torna a denunciare la "preoccupante situazione del commissariato di pubblica sicurezza di Città di Castello (e anche Foligno, ndr) a causa della gravissima carenza di personale". Una mancanza di organico che, spiega sempre il sindacato per bocca del segretario regionale umbro, Libero Luchini, e del segretario provinciale di Perugia, Mirko Cerasoli, sta provocando "inevitabili, gravi e frequenti ripercussioni sull'efficienza dei basilari servizi demandati alle forze di **polizia**, come ad esempio il controllo del territorio, la vigilanza delle principali arterie stradali e delle stazioni, le pratiche amministrative richieste dai cittadini (passaporti, licenze di porti d'arma, permessi di soggiorno) e la gestione dell'ordine pubblico".

Problemi questi che il **Silp** Cgil ha già portato all'attenzione del **questore** di Perugia, Dario Sallustio, "nei vari incontri che abbiamo avuto sin dal suo insediamento. Entrando nello specifico - spiegano Luchini e Cerasoli -, abbiamo esternato al **questore** che, a seguito delle recenti assegnazioni di personale decise a livello ministeriale e rivolte esclusivamente ad alcuni uffici della **questura** e ai commissariati di Assisi e Spoleto, delle quali siamo ben lieti, non comprendevamo come fosse stato possi-

bile l'aver ignorato il presidio di Città di Castello, in estrema sofferenza da anni, e il fatto

che tali trasferimenti di personale siano stati, ogni volta, anticipati dai proclami di esponenti politici locali e del governo, il tutto in un clima di generale rassegnazione e indifferenza da parte delle istituzioni preposte che erano perfettamente consapevoli di tali problematiche. Nel corso di vari incontri avuti con il personale - fanno sapere ancora i segretari -, sia il **questore** Sallustio che il prefetto di Perugia, Francesco Zito (adesso non più in servizio in quanto andato in pensione ndr) avevano rappresentato di essere perfettamente consci della situazione e avevano rassicurato che la questione sarebbe stata certamente affrontata e risolta dalle competenti autorità. Nonostante ciò, nulla è stato fatto, nessun rinforzo è stato assegnato al commissariato. Anzi, alcuni agenti lì in servizio sono andati in pensione e altri trasferiti e aggregati ad altre sedi; il tutto ad amplificare la già gravissima situazione".

"Profondamente amareggiati e delusi delle rassicurazioni che avevamo ricevuto, il 19 agosto abbiamo scritto una lettera alla presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti - rendono noto Luchini e Cerasoli -, alla quale abbiamo rappresentato le nostre preoccupazioni e chiesto un incontro che, ci auguriamo, voglia concederci al più presto".

